NOTA TECNICA

Ricostruzione, lavoro e sviluppo nel cratere 2016: osservazioni sulla piattaforma Cgil «Dieci anni dal sisma 2016»

Struttura commissariale Sisma 2016 · Roma, 20 novembre 2026

Premessa

La piattaforma presentata dalla Cgil il 27 ottobre per la «Vertenza territoriale del Cratere» pone alcuni temi di fondo che la Struttura commissariale condivide e sui quali è impegnata: il diritto a restare, la qualità e la sicurezza del lavoro nei cantieri, la tenuta dei servizi nelle aree interne. La parte analitica del documento, fondata in larga misura sulla ricerca SISMA10, restituisce tuttavia un quadro che in buona parte non corrisponde ai dati più aggiornati e in alcuni passaggi attribuisce alla gestione commissariale competenze che la legge non le assegna. Su una delle richieste, la destinazione di una quota delle risorse della ricostruzione a programmi di sviluppo economico e sociale, la legge 174/2026 va nella direzione auspicata dalla stessa Cgil (punto 10).

La nota riprende i punti dell'analisi e li confronta con le fonti disponibili: il Rapporto sulla ricostruzione 2026 (dati al 31 maggio 2026, con aggiornamenti successivi), la banca dati dei progetti NextAppennino delle macro misure A e B (2.273 interventi), la Rilevazione Istat sulle forze di lavoro nelle dieci province del cratere fino al II trimestre 2026 e le comunicazioni obbligatorie (SISCO). Il punto centrale riguarda la demografia: la valutazione controfattuale del Rapporto attribuisce al modello adottato un rallentamento misurabile dello spopolamento, con il recupero di circa 44 mila residenti attesi al 2044, due terzi della perdita causata dal sisma (punto 3). Le tabelle sono raccolte nell'Allegato statistico; la Tab. A1 mette a confronto, punto per punto, le affermazioni della piattaforma e i dati aggiornati.

Quadro di sintesi – Gli indicatori principali

Indicatore	Valore di partenza	Valore aggiornato
Occupati nelle dieci province del cratere	1.241.458 (I sem. 2019)	1.309.437 (I sem. 2026)
Disoccupati nelle dieci province	132.587 (I sem. 2019)	63.294 (I sem. 2026)
Tasso di disoccupazione nelle dieci province	9,6% (I sem. 2019)	4,6% (I sem. 2026)
Giovani NEET 15-29 anni nelle dieci province	75.530 (I sem. 2019)	50.748 (I sem. 2026)
Nuovi rapporti di lavoro nei 138 comuni del cratere	97.626 (2022)	106.155 (2025*)
Divario annuo di popolazione con i comuni di controllo, aree a danno elevato	-1,13 p.p. (2019-21)	-0,73 p.p. (2024-25)
Opere pubbliche non avviate	33,0% (2023)	2,5% (2026)
Opere pubbliche con lavori in corso o conclusi	20,6% (2023)	39,9% (2026)
Erogazioni CDP per la ricostruzione privata, cumulate	2,47 mld € (2017-2022)	8,53 mld € (set. 2026)
Nuclei in assistenza abitativa	14.211 (2022)	8.759 (2026)
Popolazione del cratere attesa al 2044	423.570 (scenario post-sisma)	467.928 (scenario aggiornato)

*I sem.: media del I e del II trimestre. * Gennaio-settembre annualizzato. Fonti: Istat RCFL, II trimestre 2026; SISCO-SLI; Rapporto sulla ricostruzione 2026; CDP; piattaforma SEM. Dettaglio nell'Allegato statistico.*

1. Il modello di intervento e il perimetro delle competenze

Il modello della ricostruzione 2016 si è evoluto dalla riparazione fisica degli edifici, prevista dal D.L. 189/2016, a un'azione che collega la ricostruzione alle iniziative per lo sviluppo economico e sociale. Il passaggio decisivo è stato l'affidamento al Commissario, come soggetto attuatore, del programma NextAppennino: 1,78 miliardi del Fondo complementare al PNRR (D.L. 59/2021) che affiancano ai cantieri investimenti in infrastrutture,

servizi, imprese, ricerca e terzo settore nei crateri 2009 e 2016. Il programma è stato progettato, nelle sue diverse sottomisure, a seguito di un confronto con le parti sociali.

Le competenze del Commissario sono definite dalla legge: con le ordinanze, adottate d'intesa con le Regioni, disciplina i contributi per la ricostruzione privata, i prezzari, i piani delle opere pubbliche e l'organizzazione degli Uffici speciali; gestisce la contabilità speciale; attua NextAppennino attraverso bandi e regimi di aiuto; dal 2024 esercita, ai sensi dell'art. 35 del D.L. 189/2016, specifiche funzioni di controllo e sicurezza nei cantieri. In questo perimetro la ricostruzione è stata usata come leva di sviluppo: prezzari che premiano il legno locale, investimenti produttivi e sociali concentrati nei comuni più colpiti, controlli sul lavoro nei cantieri. Questo collegamento non ha però modificato il riparto delle competenze. L'assistenza sociale fa capo ai Comuni e agli Ambiti territoriali sociali; la sanità territoriale alle Regioni e alle Aziende sanitarie; la formazione professionale e le politiche attive del lavoro alle Regioni, attraverso i Centri per l'impiego, il programma GOL e i Programmi regionali FSE+. **Il Commissario non ha poteri di intervento diretto su assistenza sociale e formazione, né finora risorse dedicate**: la contabilità speciale finanzia la ricostruzione, NextAppennino finanzia investimenti secondo le regole del PNC e non spesa corrente per servizi. Dal 2027 la legge 174/2026 aggiunge un canale nuovo, il programma di sviluppo economico e sociale previsto dall'art. 20 (punto 10), senza modificare il riparto delle competenze. Su questi ambiti la Struttura svolge un ruolo di raccordo con il Ministero del Lavoro e con le Regioni, promuovendo e orientando verso il cratere strumenti che restano nella titolarità di altri.

Le risorse ordinarie per formazione e inclusione passano dunque da altri canali: nei comuni del cratere sono localizzati 1.680 progetti FSE+ 2021-2027, per 55,9 milioni di costo rendicontabile (OpenCoesione, dicembre 2025). Ne discende che molte richieste della piattaforma Cgil (Case della Comunità e assistenza domiciliare secondo il D.M. 77/2022, parametri di dimensionamento di scuola e sanità, trasporto pubblico locale, misure fiscali su seconde case, affitti brevi e plusvalenze, ammortizzatori sociali nella legge 40/2025) appartengono alla legislazione nazionale e regionale: la Struttura può sostenerle nel confronto istituzionale, non deciderle.

2. Demografia: il declino precede il sisma, i flussi recenti indicano un riequilibrio

La piattaforma sostiene che la gestione post-sisma sia stata «un acceleratore del declino». I valori citati (-2,3% rispetto ai comuni di controllo nel 2021-2024; -15,6% nei comuni più danneggiati tra 2015 e 2024) misurano lo stock cumulato e includono la fase del sisma: non indicano in quale direzione si muova il fenomeno. Le serie mensili Istat elaborate per il Rapporto, con un gruppo di controllo costruito su profili demografici pre-sisma, mostrano che:

- il calo è anteriore al sisma: nel 2011-2015 i comuni poi più danneggiati perdevano già il 2,6% della popolazione;
- nelle aree a danno elevato la perdita annua scende dall'1,93% del 2019-2021 allo 0,87% del 2024-2025 e il divario con i comuni di controllo si riduce da 1,13 a 0,73 punti; nelle aree a danno medio il divario è ormai di 0,14 punti (Tab. A5);
- il divario sul saldo migratorio interno passa da -2,7 a -1,8 per mille e si avvicina allo zero nei comuni a danno medio e investimento medio (-0,16 per mille);
- il saldo migratorio con l'estero è positivo in tutti i periodi e dal 2022 supera quello dei comuni di controllo (tra +0,7 e +1,5 per mille nel 2024-2025): il dato Cgil sulla quota di popolazione straniera (-0,68 punti) non dimostra quindi una minore capacità di attrazione.

3. L'impatto del modello adottato: la ricostruzione rallenta lo spopolamento

Un punto importante della risposta alla piattaforma della vertenza CGIL è il seguente: **il modello di intervento adottato, che lega la ricostruzione alle iniziative per lo sviluppo economico e sociale, ha rallentato lo spopolamento del cratere, e il suo effetto è misurato.**

Il Rapporto valuta l'impatto del modello con un'analisi controfattuale (DemoSI-Cresme) che confronta tre scenari: pre-sisma (base 2015), post-sisma con la ricostruzione non ancora avviata (base 2019) e aggiornato con la ricostruzione in corso (base 2024). Il sisma aveva abbassato la traiettoria attesa di circa 66 mila residenti entro il 2044: lo scenario pre-sisma portava il cratere da circa 580 mila a poco meno di 490 mila abitanti, quello post-sisma a 423.570. Lo scenario aggiornato colloca la popolazione del 2044 a 467.928: **la ricostruzione ha già recuperato circa 44.400 residenti, due terzi della perdita attribuibile al sisma**, e la traiettoria torna a convergere verso il sentiero pre-sisma. La contrazione attesa tra il 2016 e il 2044 scende dal 27,4% al 19,7%, e il miglioramento è maggiore dove il danno è stato più grave: dal 38,9% al 27,5% nelle aree a danno elevato, dal 30,3% al 17,9% in quelle a danno medio (Tab. A5b).

Il recupero passa soprattutto dalle migrazioni, la componente più sensibile alle politiche. Per il 2020-2024 lo scenario post-sisma prevedeva un saldo migratorio di -849 persone l'anno; il dato osservato è di +1.720, positivo anche nei comuni a danno elevato (+105 contro -310 previsti). Per il 2025-2034 il saldo atteso è di +1.305 persone l'anno, contro -525. La popolazione in età di lavoro al 2044 recupera 39 mila unità rispetto allo scenario post-sisma, il calo delle nascite di lungo periodo si attenua (-18,1% invece di -26,1%) e il reddito aggregato al 2044 risulta superiore di circa 700 milioni allo scenario senza ricostruzione.

La stima misura l'effetto della ricostruzione, già osservabile, e non incorpora ancora quello di NextAppennino, entrato nella fase operativa nel 2025, che rappresenta quindi un margine ulteriore. I primi segnali sono coerenti con il disegno del programma: le risorse della macro misura B crescono con il danno (da 1.508 euro per abitante nei comuni a danno basso a 2.979 in quelli a danno elevato, fino a 6.553 nei comuni ad alto danno e alto investimento) e, nei comuni a danno medio, il divario migratorio interno con i comuni di controllo è di -1,4 per mille dove l'investimento è medio, contro -3,7 dove è basso.

4. Lavoro e redditi: un mercato del lavoro più solido di come viene rappresentato

La piattaforma parla di «fragilità occupazionale elevata» e di «rischio di desertificazione economica». I dati Istat sulle dieci province del cratere indicano altro: **tra il 2019 e il 2025 gli occupati crescono di 48 mila unità** (+3,8%; +61 mila rispetto al 2022), **i disoccupati calano di 54 mila** (-42%), i giovani NEET di quasi 29 mila (-37%), le donne occupate aumentano di 29 mila (+5,4%). Il tasso di occupazione 15-64 anni sale in nove province su dieci; nel 2025 la disoccupazione è al 3,3% ad Ascoli Piceno, al 3,9% a Terni e al 4,3% all'Aquila, contro il 6,1% nazionale (Tabb. A2-A3).

I dati del primo semestre 2026 confermano la tendenza. Gli occupati salgono a 1.309.437, 18,6 mila in più rispetto al primo semestre 2025 (+1,4%) e 68 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+5,5%); nel II trimestre 2026 toccano 1.317.677, il valore più alto della serie dal 2019, e lo stesso vale per le donne occupate (583 mila). I disoccupati scendono a 63.294: 16,5 mila in meno in un anno (-20,6%) e meno della metà del primo semestre 2019 (-52,3%). Il tasso di disoccupazione dell'insieme delle dieci province passa dal 9,6% del primo semestre 2019 al 5,8% del 2025 e al 4,6% del 2026; nel II trimestre 2026 è al 5,1%, contro il 5,9% nazionale, e il tasso di occupazione 15-64 anni è stimato al 67,1%, contro il 63,4% (Tab. A2b).

Rispetto al primo semestre 2019 il tasso di occupazione è più alto e quello di disoccupazione più basso in tutte e dieci le province. La disoccupazione scende sotto il 4% a Teramo (2,2%), Ascoli Piceno (3,1%), Fermo (3,7%) e Macerata (3,8%); a Teramo e Fermo, che nel 2025 registravano i valori più deboli, si riducono rispetto

a un anno prima sia la disoccupazione sia la quota di NEET. Rieti resta la provincia con il tasso di occupazione più basso (59,9%) (Tab. A3b).

Nei 138 comuni del cratere il tasso di occupazione (66,1% nel 2024; 67,1% nel cratere ristretto) è superiore alla media nazionale e la disoccupazione (6,7%) è inferiore. Le comunicazioni obbligatorie registrano oltre 100 mila nuovi rapporti di lavoro l'anno: tra il 2022 e il 2025 le attivazioni crescono dell'8,7% nel cratere e del 16,8% nel cratere ristretto, contro il 4,0% nazionale; il saldo degli occupati dipendenti cresce del 3,4% nel cratere ristretto e del 4,2% nei comuni a maggiore intensità di ricostruzione (Tab. A4). Il reddito imponibile medio sale del 19,0% tra 2021 e 2023 (22,2% nel cratere ristretto) contro il 16,9% nazionale; il valore aggiunto stimato cresce di oltre il 21% rispetto al 2022, contro il 12,3% del Paese.

La piattaforma osserva che l'aumento degli addetti nelle costruzioni non ha prodotto un ripopolamento stabile. **I dati mostrano che la crescita non è limitata all'edilizia:** dal 2023 la manifattura rafforza la propria traiettoria di crescita e nel valore aggiunto dell'area il peso dei servizi si consolida; le unità locali e gli addetti per abitante crescono più che nella media nazionale proprio nei comuni più colpiti, come Accumoli, Amatrice, Arquata del Tronto e Acquasanta Terme. Che l'attività economica si muova prima della popolazione è coerente con la dinamica descritta al punto 2: i flussi migratori migliorano dal 2023, gli stock seguono con ritardo.

Il dato secondo cui un lavoratore su tre «nelle SAE» guadagna meno di 1.000 euro al mese proviene da un'indagine porta a porta tra i residenti delle soluzioni abitative d'emergenza: un segmento reale, ma oggi pari a 2.267 nuclei, in calo, e non particolarmente rappresentativo dei 540 mila residenti del cratere. Lo stesso vale per gli indicatori di benessere della ricerca SISMA10. L'indagine Tecnè-Luiss sull'insieme dei residenti (2025) registra il 53,7% di soddisfatti per l'andamento della ricostruzione e il 57,9% che dichiara di vivere meglio rispetto a tre anni prima.

Per seguire questi fenomeni su basi verificabili, **la Struttura ha realizzato con Sviluppo Lavoro Italia un cruscotto che verifica, Comune per Comune, l'andamento della domanda di lavoro, monitorando i dati INPS su avviamenti e cessazioni**. Il Cruscotto lavoro del cratere, collegato al sito della Struttura, geolocalizza a livello comunale la domanda e l'offerta di competenze professionali, con il dettaglio del cratere ristretto, ed è a disposizione dei servizi per il lavoro e delle parti sociali per misurare territorio per territorio le criticità segnalate.

5. Legalità, sicurezza e qualità del lavoro nei cantieri

La piattaforma chiede di impedire che la compressione dei tempi si traduca in precarietà, dumping contrattuale, lavoro nero o minore sicurezza, e nelle conclusioni parla di «precarizzazione dilagante». Sul primo punto l'obiettivo è condiviso; sul secondo i dati e gli strumenti in campo indicano un quadro piuttosto diverso. Con l'aggiornamento dell'art. 35 del D.L. 189/2016 (D.L. 19/2024) il Commissario ha ricevuto competenze specifiche sul controllo dei cantieri, che l'Ordinanza 216/2024, adottata dopo il confronto con le organizzazioni sindacali e datoriali, ha tradotto nell'obbligo del **badge digitale di cantiere** e del **settimanale digitale**. Il badge, rilasciato dalle Casse edili, registra le presenze e alimenta la sezione «Monitoraggio cantieri» della piattaforma GE.DI.SI., interoperabile con i sistemi delle Casse edili attraverso la CNCE. Il sistema è operativo dal 2026, presentato il 6 maggio alla Camera con i Ministri dell'Interno e del Lavoro e le parti sociali, e si estende progressivamente dai cantieri maggiori a tutti i cantieri del cratere. I dati sono incrociati con la Struttura di missione per la prevenzione antimafia del Ministero dell'Interno su imprese, lavoratori, accessi e flussi di manodopera; con la Regione Marche è stato firmato il primo protocollo per l'interoperabilità con le notifiche preliminari dei cantieri, da estendere alle altre Regioni. Il Comitato di coordinamento previsto dall'Ordinanza 216 è una sede permanente con le parti sociali e il sistema bilaterale;

con Ministero del Lavoro, INAIL e Formedil sono in corso percorsi di formazione sulla sicurezza, con attenzione ai lavoratori stranieri e alle barriere linguistiche.

Diverse richieste della piattaforma (badge lungo tutta la filiera, tracciabilità di imprese appaltatrici e subappaltatrici, funzionamento degli organismi paritetici, presidi contro le infiltrazioni) coincidono quindi con strumenti già operativi o in estensione. Il loro uso comune può essere rafforzato, a partire dalla condivisione dei dati aggregati del monitoraggio con gli organismi paritetici.

6. Ricostruzione privata, accolli e assistenza abitativa

Al 31 maggio 2026 le richieste di contributo sono 36.149, per 17,82 miliardi richiesti e 12,59 miliardi concessi; le erogazioni di Cassa depositi e prestiti superano gli 8,5 miliardi al 30 settembre 2026, per il 71% dal 2023 in poi. I cantieri conclusi sono 14.968 e quelli in corso 8.393. Il «fabbisogno residuo stimato di circa 5,2 miliardi» indicato dalla piattaforma è la differenza tra richiesto e concesso: corrisponde in larga parte alle domande ancora in istruttoria (le pratiche approvate sono 24.650 su 36.149), non a un fabbisogno privo di copertura.

Sugli accolli, la piattaforma stima una quota a carico delle famiglie tra il 15% e il 30%, ma non tiene conto dei provvedimenti adottati nel 2026, senza quantificare l'effetto della L. 199/2025 e del nuovo Prezzario 2026.

La legge 199/2025 ha destinato al sisma 2016 1,328 miliardi (2027-2036) per sostituire con un contributo diretto integrativo la quota prima coperta dal superbonus, garantendo la prosecuzione di circa 5.000 cantieri; l'Ordinanza 273/2026 ne disciplina l'attuazione. L'Ordinanza 276/2026, che la piattaforma presenta come disciplina dei «Piani Urbanistici Complessi», approva in realtà il **Prezzario unico del cratere 2026**: aggiorna i prezzi e rafforza le maggiorazioni per gli edifici più danneggiati e per i territori più colpiti, proprio per evitare che rincari ed extracosti ricadano sui cittadini. L'Ordinanza 272/2026 disciplina in modo organico i tempi di cantiere, a garanzia di certezza per cittadini e imprese; la sicurezza dei lavoratori resta presidiata dalle norme di settore e dal badge digitale.

Le famiglie ancora assistite sono 8.759 al 30 aprile 2026: -13% in un anno e -38,4% rispetto al 2022. I nuclei in SAE sono 2.267 (-1.141 dal 2022), i beneficiari complessivi 18.083 (27.636 nel 2023). Nell'ultimo anno circa 2.800 persone sono rientrate nelle proprie case, 5.500 nuclei negli ultimi tre anni (Tab. A7): la riduzione dell'assistenza segue i rientri. Sul versante dell'abitare, inoltre, nei comuni del cratere sono localizzati 124 milioni del Programma innovativo per la qualità dell'abitare del PNRR (il 4,7% della misura nazionale), e l'investimento PNRR pro capite in inclusione e coesione gestito dai Comuni del cratere è di 288 euro, contro 95 euro negli altri comuni.

7. Ricostruzione pubblica e capacità amministrativa dei Comuni

Secondo la piattaforma «due opere su tre sono ancora bloccate nelle fasi antecedenti l'avvio dei cantieri». I dati al 30 aprile 2026 sui 3.667 interventi programmati (4,85 miliardi) dicono che circa il 60% delle opere è in fase di progettazione o di affidamento, ma che non si tratta di opere ferme: gli interventi non avviati sono il 2,5% (erano il 33% nel 2023); i progetti approvati sono il 29,5% (3,1% nel 2023) e formano un bacino di 1.080 gare attivabili nei prossimi dodici mesi per 1,4 miliardi, cui si aggiungono 233 interventi in aggiudicazione per 476 milioni; lavori in corso e opere concluse salgono dal 20,6% al 39,9% (Tab. A6). La ricostruzione delle scuole conta 459 interventi per 1,6 miliardi.

Sulla carenza di personale nei piccoli Comuni la piattaforma coglie un problema reale, che la Struttura ha affrontato con gli strumenti a sua disposizione: la stabilizzazione del personale a tempo determinato di USR e Comuni prevista dal D.L. 3/2023, l'intervento della Struttura come centrale di committenza e stazione appaltante per le opere più complesse, il Testo unico della ricostruzione pubblica, il supporto tecnico agli enti attuatori e il Polo formativo della Scuola nazionale dell'amministrazione all'Aquila (20 milioni

NextAppennino). Il volume di gare atteso nei prossimi mesi richiede continuità in questo supporto: è un terreno di lavoro comune.

8. NextAppennino: un programma di sviluppo, non di attrattività turistica

Le sottomisure di NextAppennino non sono state calate dall'alto: sono state progettate a seguito di un confronto con le parti sociali, in una pianificazione condivisa con le quattro Regioni che ha coinvolto anche le organizzazioni di impresa, le parti sociali e gli attori del territorio nella definizione degli ambiti e delle modalità di sostegno allo sviluppo locale.

La piattaforma afferma che le risorse straordinarie si sono concentrate «su interventi di attrattività turistica di breve respiro». La banca dati dei 2.273 progetti NextAppennino (1,64 miliardi) mostra una composizione ben diversa: il 19,4% delle risorse sostiene investimenti produttivi, innovazione e filiere delle imprese; il 31,2% infrastrutture, reti digitali ed energia; il 24,1% rigenerazione urbana ed edifici pubblici; l'11,3% inclusione sociale, partenariati pubblico-privati, ricerca e formazione. Beni culturali, cammini, impianti sportivi e imprese turistiche e culturali pesano per il 13,9%; anche sommando l'intera linea di partenariato B2.2 la quota resta sotto un quinto (Tab. A8).

Nella macro misura B prevale la manifattura: 4 dei 5 grandi contratti di sviluppo, il 50% delle risorse della sub misura B1.2 e il 45% della B1.3c. Le domande (2.353 progetti, 2,54 miliardi di investimenti, 1,49 miliardi di contributi richiesti a fronte di 625 milioni disponibili) smentiscono l'idea di incentivi «a pioggia», così come la loro distribuzione: da 1.500 euro per abitante nei comuni a basso danno a 2.980 euro nei più colpiti, con punte oltre 6.500 euro. Al 31 marzo 2026 le erogazioni alle imprese hanno raggiunto 155 milioni (+132% in un anno) e 176 interventi della macro misura A risultano collaudati (341 milioni). Il modello di valutazione regionale stima, allo stato di avanzamento di marzo 2026, 1,49 miliardi di PIL e circa 9.800 occupati aggiuntivi nelle quattro regioni; a regime 3,87 miliardi e circa 15.300 occupati.

9. Inclusione, formazione e autoimpiego: cosa è stato fatto senza risorse dirette

Pur senza competenze dirette, la Struttura ha aperto NextAppennino al terzo settore e ha costruito un'intesa operativa con il Ministero del Lavoro (Tab. A9).

- **Sub misura B2.3** (economia sociale, 40 milioni): 40 progetti attivi di cooperative, associazioni ed enti del terzo settore, per 13,4 milioni concessi e 7,6 milioni erogati (agosto 2026); il 62,5% riguarda servizi alle persone: residenzialità per disabili e «dopo di noi» a Treia, riabilitazione e trasporto sociale a Cascia, poliambulatorio infermieristico e assistenza domiciliare ad Ascoli, servizi per il disagio psichico giovanile a Folignano, autonomia e inserimento lavorativo di persone con fragilità nell'Aquilano. La dotazione non è stata interamente assorbita: il limite è stato la capacità progettuale degli enti più piccoli, su cui è utile un lavoro comune con le parti sociali.
- **Sub misura B2.2** (partenariato speciale pubblico-privato): 34 progetti dei Comuni per 88,3 milioni, oltre la dotazione iniziale di 80; 14 progetti, per 38,6 milioni, hanno una funzione sociale o socioculturale esplicita.
- **Protocollo con il Ministero del Lavoro e convenzione con Sviluppo Lavoro Italia**: Job Day e Inclusion Day ad Ascoli, Foligno, L'Aquila e Macerata, con circa 3.500 colloqui, oltre 200 imprese e più di 2.500 opportunità di impiego; servizi di orientamento nelle scuole, negli ITS e nelle università; il cruscotto comunale sulla domanda di lavoro.
- **Autoimpiego**: la Struttura è ente promotore del Programma integrato autoimpiego (D.L. 60/2024), che finanzia formazione e contributi a fondo perduto per under 35 disoccupati e NEET; con SLI sono stati

attivati sportelli di consulenza e il supporto a circa venti soggetti accreditati, con l'Ente nazionale per il microcredito una rete di formatori e tutor.

- **Programma Divari** del Ministero del Lavoro: sportelli di prossimità presso le Comunità montane per donne inattive o in condizione di fragilità, giovani NEET e lavoratori a basso reddito, con percorsi di accompagnamento anche all'autoimpiego.

Tranne che per i bandi di NextAppennino negli altri casi le risorse sono del Ministero e delle Regioni: il contributo della Struttura è di promozione, indirizzo verso il cratere e coordinamento. Dal 2027 a questi strumenti si aggiungono le risorse del programma di sviluppo previsto dall'art. 20 della legge 174/2026 (punto 10).

10. Nuove risorse per lo sviluppo economico e sociale (art. 20, legge 174/2026)

La piattaforma chiede di destinare almeno il 4% delle risorse della ricostruzione a programmi di sviluppo condivisi, sul modello del programma di sviluppo territoriale previsto dalla legge quadro sulla ricostruzione (art. 25, L. 40/2025). L'art. 20 del D.L. 7 agosto 2026, n. 144, convertito dalla legge 5 ottobre 2026, n. 174, estende quel programma al Commissario straordinario per la ricostruzione sisma 2016: **una scelta che va nella direzione auspicata dalla stessa Cgil, per sostenere lo sviluppo sociale ed economico con risorse aggiuntive**.

- **Risorse.** Il programma è finanziato nel limite del 4% degli stanziamenti annuali per la ricostruzione pubblica successivi al 2026 (art. 1, comma 362, lett. b, L. 232/2016). Sono risorse aggiuntive rispetto a NextAppennino: per la prima volta, nel cratere 2016, una quota delle risorse della ricostruzione è destinata per legge allo sviluppo economico e sociale.
- **Finalità.** Contrastare lo spopolamento, sostenere l'occupazione, valorizzare le risorse territoriali e professionali, ampliare i servizi per il benessere dei cittadini e delle imprese.
- **Comuni più colpiti.** Almeno il 5% delle risorse del programma è riservato ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto.
- **Approvazione.** Il programma è approvato con ordinanza del Commissario ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.L. 189/2016, quindi nella Cabina di coordinamento con i Presidenti delle Regioni, ed è accompagnato da una relazione tecnica. La stessa legge proroga la gestione straordinaria della ricostruzione al 31 dicembre 2029 (art. 18).

Il programma va ora costruito. La Struttura intende definirlo di intesa con Regioni e Comuni, aprirlo al confronto con le parti sociali, come avvenuto per le sottomisure di NextAppennino, e orientarlo anche verso gli ambiti che finora ha potuto soltanto promuovere con risorse di altri: inclusione sociale, formazione, servizi di prossimità e lavoro.

11. Governance, trasparenza e partecipazione

La piattaforma parla di «personalizzazione del potere» e di «deficit democratico». Il D.L. 189/2016 prevede che le ordinanze siano adottate d'intesa con i Presidenti delle quattro Regioni, vicecommissari, nella Cabina di coordinamento cui partecipano i rappresentanti dei Comuni designati dall'ANCI; le ordinanze sono soggette al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti. NextAppennino è governato dalla Cabina di coordinamento integrata, con Regioni e sindaci dei due crateri, è stato progettato nelle sue sottomisure dopo il confronto con le parti sociali ed è monitorato dal MEF attraverso ReGiS. L'Ordinanza 216/2024 su badge di cantiere e settimanale digitale è nata dal confronto con sindacati e associazioni datoriali, e il Comitato di coordinamento che ne segue l'attuazione è una sede permanente con le parti sociali.

Sul piano dei dati, oltre al Rapporto annuale e alla piattaforma GE.DI.SI., la banca dati NextAppennino è strutturata per CUP, misura, soggetto attuatore, localizzazione, importo e stato di attuazione, e il cruscotto del lavoro offre dati comunali aggiornati: è la base per un ulteriore passo di apertura dei dati, su cui il confronto con le parti sociali è utile. Quanto alla proposta di superare il modello commissariale per le politiche di sviluppo, le rilevazioni richiamate nel Rapporto indicano che il 69% dei residenti chiede una struttura stabile dedicata allo sviluppo del territorio.

Conclusioni

Sulle richieste in materia di legalità, sicurezza, servizi e restanza la Struttura commissariale e la piattaforma Cgil condividono i medesimi obiettivi. L'analisi deve però poggiare su dati completi e aggiornati: quelli disponibili non descrivono un territorio in cui la ricostruzione accelera il declino, ma un territorio che, partendo da fragilità precedenti al sisma, mostra un mercato del lavoro in crescita, confermata dai dati del primo semestre 2026, flussi demografici in riequilibrio e una ricostruzione entrata nella fase esecutiva, alla quale la valutazione controfattuale attribuisce già il recupero di due terzi della perdita demografica causata dal sisma. L'esperienza di questi anni conferma che la ricostruzione deve legarsi non solo alle misure di sostegno agli investimenti produttivi, ma anche all'inclusione sociale, e che la governance deve evolvere in questa direzione. La legge 174/2026 ne offre ora un possibile strumento, nella direzione auspicata dalla stessa Cgil: sostenere lo sviluppo sociale ed economico con risorse aggiuntive. La Struttura è disponibile a un confronto tecnico con le parti sociali sui dati del cruscotto e della banca dati NextAppennino, sulla definizione del programma previsto dall'art. 20 e sull'uso nel cratere degli strumenti ordinari per il lavoro e l'inclusione (GOL, FSE+, Programma integrato autoimpiego, Programma Divari), che restano nella titolarità del Ministero e delle Regioni.

ALLEGATO STATISTICO

Tab. A1 – Le affermazioni della piattaforma Cgil e i dati aggiornati

Tema	Piattaforma Cgil (ottobre 2026)	Dato aggiornato	Fonte
Demografia	La gestione post-sisma è «un acceleratore del declino»	Divario annuo di popolazione con i comuni di controllo, aree a danno elevato: da -1,13 p.p. (2019-21) a -0,73 (2024-25). Al 2044 +44.400 residenti rispetto allo scenario post-sisma: due terzi della perdita attribuibile al sisma. Il divario si riduce.	Rapporto 2026, Tab. 5 e par. 5.3
Impatto del modello	La sola erogazione di risorse straordinarie «non basta a frenare l'esodo»	Valutazione controfattuale: la ricostruzione recupera circa 44.400 residenti al 2044 (2/3 della perdita da sisma); contrazione 2016-44 da -27,4% a -19,7%; saldo migratorio 2020-24 +1.720/anno contro -849 previsti	Rapporto 2026, par. 5.3; Tab. A5b
Stranieri	Quota di stranieri cresciuta meno del controllo (-0,68 p.p.)	Saldo migratorio estero sempre positivo; dal 2022 superiore ai comuni di controllo (+0,7 / +1,5 per mille nel 2024-25)	Rapporto 2026, par. 1.2.3
Lavoro	«Fragilità occupazionale elevata»	Province del cratere 2019-25: occupati +48 mila, disoccupati -42%, NEET -37%. I sem. 2026: occupati +68 mila sul I sem. 2019 e +18,6 mila in un anno; disoccupazione al 4,6% (II trim.: 5,1% contro 5,9% in Italia). Tasso di occupazione dei comuni del cratere 66,1%, sopra la media nazionale	Istat RCFL, II trim. 2026; Rapporto 2026
Redditi	Un lavoratore su tre nelle SAE sotto 1.000 €/mese	Indagine sui residenti SAE (2.267 nuclei, in calo); reddito imponibile medio del cratere 22,5 mila €, +19,0% 2021-23 (Italia +16,9%)	SEM; Rapporto 2026, par. 1.3.1
Opere pubbliche	Due opere su tre «bloccate» prima del cantiere	Non avviate 2,5% (33% nel 2023); progetti approvati 29,5%; lavori in corso e conclusi 39,9% (20,6% nel 2023)	Rapporto 2026, Tabb. 23-24
Fabbisogno	«Fabbisogno residuo» di circa 5,2 mld	Differenza tra richiesto (17,82 mld) e concesso (12,59 mld): in larga parte domande in istruttoria (24.650 approvate su 36.149)	GE.DI.SI., 31.5.2026
Accolli	Quota a carico delle famiglie tra 15% e 30%	L. 199/2025: 1,328 mld 2027-36 di contributo diretto integrativo (circa 5.000 cantieri); Ord. 273/2026; nuovo Prezzario 2026	Rapporto 2026, par. 2.3.3-2.3.4
Ord. 276/2026	Disciplina dei «Piani Urbanistici Complessi»	Approva il Prezzario unico del cratere 2026 (PUC 2026), con maggiorazioni per i danni più gravi	Ord. 276 del 4.5.2026
Abitare	«Migliaia di famiglie» in SAE o con CAS	8.759 nuclei assistiti (-38,4% dal 2022); SAE 2.267 nuclei (-1.141); circa 2.800 persone rientrate nell'ultimo anno	SEM, 30.4.2026
NextAppennino	Concentrazione su «attrattività turistica di breve respiro»	Cultura, cammini, sport e imprese turistiche: 13,9% delle risorse; imprese 19,4%; infrastrutture, digitale ed energia 31,2%	Banca dati MMA/MMB
Dati	Assenza di dati aperti con codici CUP	Banca dati progetti per CUP; ReGiS (MEF); GE.DI.SI.; cruscotto comunale su avviamenti e cessazioni INPS	Struttura commissariale
Sviluppo economico e sociale	Destinare almeno il 4% delle risorse della ricostruzione (L. 40/2025) a programmi condivisi	Nella direzione auspicata dalla Cgil, risorse aggiuntive per lo sviluppo sociale ed economico: programma nel limite del 4% degli stanziamenti annuali per la ricostruzione pubblica dal 2027, aggiuntivo rispetto a NextAppennino; almeno il 5% ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto	D.L. 144/2026, conv. L. 174/2026, art. 20
Governance	«Personalizzazione del potere», «deficit democratico»	Ordinanze adottate d'intesa con i 4 Presidenti di Regione nella Cabina di coordinamento, con i rappresentanti dei Comuni designati dall'ANCI; controllo preventivo della Corte dei conti; sottomisure NextAppennino progettate dopo il confronto con le parti sociali	D.L. 189/2016, art. 1-2

Tab. A2 – Mercato del lavoro nelle dieci province del cratere (medie annue)

Indicatore	2019	2022	2025	Var. 2025/2019	Var. % 2025/2019
Occupati (15 anni e oltre)	1.250.762	1.237.604	1.298.808	+48.046	+3,8%
di cui donne	545.443	537.881	574.797	+29.354	+5,4%
di cui giovani 15-29 anni	138.947	147.765	147.718	+8.771	+6,3%
Disoccupati (15-74 anni)	128.349	100.401	74.355	-53.995	-42,1%
Inattivi (15-64 anni)	600.192	593.680	560.338	-39.854	-6,6%
Giovani NEET (15-29 anni)	77.601	64.273	48.860	-28.741	-37,0%
Tasso di disoccupazione aggregato (stima)	9,3%	7,5%	5,4%	-3,9 p.p.	

Province: Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia, Terni, Rieti, L'Aquila, Teramo, Pescara. Medie dei quattro trimestri. Tasso aggregato stimato come disoccupati/(occupati + disoccupati). Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, I trim. 2019-IV trim. 2025.

Tab. A2b – Mercato del lavoro nelle dieci province del cratere: primo semestre 2019, 2025 e 2026

Indicatore	I sem. 2019	I sem. 2025	I sem. 2026	Var. 2026/2025	Var. % 2026/2025	Var. % 2026/2019
Occupati (15 anni e oltre)	1.241.458	1.290.861	1.309.437	+18.576	+1,4%	+5,5%
di cui donne	539.588	568.616	576.468	+7.852	+1,4%	+6,8%
Disoccupati (15-74 anni)	132.587	79.752	63.294	-16.458	-20,6%	-52,3%
Inattivi (15-64 anni)	607.380	563.405	561.300	-2.105	-0,4%	-7,6%
Giovani NEET (15-29 anni)	75.530	46.707	50.748	+4.041	+8,7%	-32,8%
Tasso di disoccupazione aggregato (stima)	9,6%	5,8%	4,6%	-1,2 p.p.		
Tasso di occupazione 15-64 anni aggregato (stima)	62,0%	65,8%	66,6%	+0,8 p.p.		

I semestre: media del I e del II trimestre. Tassi aggregati stimati: disoccupazione come disoccupati/(occupati + disoccupati); occupazione 15-64 anni come media dei tassi provinciali ponderata con la popolazione 15-64 anni, ricavata da inattivi e tasso di inattività. Nel II trimestre 2026 il tasso di disoccupazione delle dieci province è pari al 5,1% e quello di occupazione 15-64 anni al 67,1%; in Italia, rispettivamente, 5,9% e 63,4% (dati non destagionalizzati). Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, I trim. 2019-II trim. 2026; Istat, Il mercato del lavoro – II trimestre 2026.

Tab. A3 – Tassi per provincia, 2019, 2022 e 2025 (valori %)

Provincia	Occup. 2019	Occup. 2022	Occup. 2025	Disocc. 2019	Disocc. 2022	Disocc. 2025	NEET 2019	NEET 2025
Ancona	64,3	67,1	66,9	11,0	7,8	6,3	15,9	12,0
Ascoli Piceno	61,5	65,1	68,0	10,5	6,7	3,3	17,2	9,1
Fermo	67,5	65,4	65,3	5,8	4,2	5,6	11,7	15,5
Macerata	65,5	65,3	67,8	7,5	6,0	5,3	14,2	8,0
Perugia	65,7	66,2	69,4	7,9	7,3	4,8	14,0	9,0
Terni	61,0	61,0	68,3	10,4	6,7	3,9	18,2	6,4
Rieti	59,0	58,4	60,8	10,4	10,1	7,3	28,7	13,9
L'Aquila	58,1	57,5	65,5	9,4	8,8	4,3	19,7	12,1
Teramo	59,8	62,5	60,6	9,2	6,3	7,2	20,4	17,0
Pescara	57,9	58,2	63,6	11,8	11,1	6,7	23,2	12,6

Tasso di occupazione 15-64 anni, tasso di disoccupazione 15-74 anni, quota di NEET 15-29 anni. Medie annue dei dati trimestrali. Nel 2025 la disoccupazione media nazionale è pari al 6,1% (Centro 5,0%). Fonte: elaborazione su dati Istat RCFL; riferimento nazionale da Rapporto 2026, par. 1.3.5.

Tab. A3b – Tassi per provincia, primo semestre 2019, 2025 e 2026 (valori %)

Provincia	Occup. I sem. 2019	Occup. I sem. 2025	Occup. I sem. 2026	Disocc. I sem. 2019	Disocc. I sem. 2025	Disocc. I sem. 2026	NEET I sem. 2019	NEET I sem. 2025	NEET I sem. 2026
Ancona	64,8	65,8	67,6	11,4	7,6	5,9	13,6	13,2	15,0
Ascoli Piceno	61,3	68,5	66,4	10,2	3,2	3,1	14,7	4,9	12,2
Fermo	65,5	67,3	66,1	6,0	4,6	3,7	13,1	16,0	13,7
Macerata	64,5	65,6	65,7	8,5	6,6	3,8	14,7	6,2	12,2
Perugia	64,8	68,7	70,6	8,7	5,1	4,9	14,2	7,4	8,9
Terni	61,0	67,2	67,5	11,7	4,9	5,2	19,1	8,1	12,7
Rieti	57,3	62,6	59,9	11,4	6,4	5,3	28,4	12,1	12,3
L'Aquila	57,4	63,8	62,4	8,1	5,3	5,6	17,4	10,2	12,4
Teramo	60,4	61,0	66,4	6,8	6,0	2,2	20,9	17,2	8,0
Pescara	57,4	64,2	64,9	13,8	7,3	4,9	22,8	14,8	12,0

Tasso di occupazione 15-64 anni, tasso di disoccupazione 15-74 anni, quota di NEET 15-29 anni. Medie del I e del II trimestre. Le stime provinciali semestrali hanno una variabilità campionaria più elevata delle medie annue. Fonte: elaborazione su dati Istat RCFL.

Tab. A4 – Domanda di lavoro nei comuni del cratere 2016 (comunicazioni obbligatorie)

Area	Attivazioni 2022	Attivazioni 2025*	Var. % 2025*/2022	Saldo occupati dipendenti, media 2022-25*
Cratere 2016 (138 comuni)	97.626	106.155	+8,7%	+2,6%
Cratere ristretto (44 comuni)	16.875	19.716	+16,8%	+3,4%
Comuni a maggiore intensità di ricostruzione	12.137	14.440	+19,0%	+4,2%
Comuni a media intensità di ricostruzione	30.219	31.465	+4,1%	+2,5%
Italia			+4,0%	+3,2%

** 2025: gennaio-settembre annualizzato. Saldo in rapporto agli occupati medi del 2022. Fonte: Cresme su elaborazioni del Servizio statistico di Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO MLPS, Istat e INPS (Rapporto 2026, Tabb. 6-7). Il cruscotto realizzato con SLI aggiorna questi dati Comune per Comune su avviamenti e cessazioni INPS.*

Tab. A5 – Variazione annua media della popolazione residente per livello di danno (valori %)

Livello di danno	Periodo	Cratere	Comuni di controllo	Divario (p.p.)
Basso	2019-2021	-1,48	-0,81	-0,67
Basso	2022-2023	-0,70	-0,38	-0,31
Basso	2024-2025	-0,43	-0,22	-0,21
Medio	2019-2021	-1,19	-0,74	-0,45
Medio	2022-2023	-0,72	-0,30	-0,42
Medio	2024-2025	-0,29	-0,14	-0,14
Elevato	2019-2021	-1,93	-0,80	-1,13
Elevato	2022-2023	-1,22	-0,36	-0,86
Elevato	2024-2025	-0,87	-0,15	-0,73

2025: primi undici mesi. Comuni di controllo selezionati per profilo demografico pre-sisma (2005-2015). Scenari al 2044: popolazione del cratere 467.928 nello scenario 2024 contro 423.570 nello scenario post-sisma 2019 (+44.400). Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat; DemoSI-Cresme (Rapporto 2026, Tab. 5 e par. 5.3.3).

Tab. A5b – Impatto del modello sullo spopolamento: scenario post-sisma e scenario aggiornato

Indicatore	Scenario post-sisma (base 2019)	Scenario aggiornato (base 2024)	Differenza
Popolazione del cratere al 2034	482.381	507.992	+25.611
Popolazione del cratere al 2044	423.570	467.928	+44.358
Contrazione della popolazione 2016-2044	-27,4%	-19,7%	+7,7 p.p.
– aree a danno elevato	-38,9%	-27,5%	+11,4 p.p.
– aree a danno medio	-30,3%	-17,9%	+12,4 p.p.
– aree a danno basso	-24,1%	-19,1%	+5,0 p.p.
Popolazione 15-64 anni: perdita al 2044	circa -108 mila	circa -68 mila	+39 mila
Saldo migratorio medio annuo 2020-2024	-849 (previsto)	+1.720 (osservato)	+2.569
Saldo migratorio medio annuo 2025-2034	-525	+1.305	+1.830
Saldo migratorio medio annuo 2035-2044	-687	+1.513	+2.200
Nascite: variazione 2035-44 su 2020-24	-26,1%	-18,1%	+8,0 p.p.
Reddito aggregato al 2044 (mln €, valori 2023)	circa 3.480	circa 4.180	circa +700

Scenario pre-sisma (base 2015): popolazione al 2044 poco meno di 490 mila; perdita attribuibile al sisma circa 66 mila residenti. Lo scenario aggiornato incorpora gli effetti della ricostruzione già osservabili e non quelli attesi da NextAppennino. Recupero della popolazione 15-64 anni come stimato da Cresme (valori arrotondati). Fonte: DemoSI-Cresme su dati Istat e Agenzia delle Entrate (Rapporto 2026, par. 5.3.1-5.3.3, Tabb. 67-72).

Tab. A6 – Ricostruzione pubblica: interventi per fase di avanzamento (% sul totale)

Fase	2023	2024	2025	2026
Intervento non avviato	33,0	5,0	2,4	2,5
Progettazione in corso	43,0	41,0	35,0	28,0
Progetti approvati	3,1	25,0	28,1	29,5
Lavori in corso	13,4	16,0	18,2	21,3
Lavori conclusi	7,2	12,0	16,2	18,6
Lavori in corso e conclusi	**20,6**	**28,0**	**34,4**	**39,9**

2026: 3.667 interventi per 4,85 miliardi (dati al 30 aprile 2026); 1.080 interventi con progetto approvato per circa 1,4 miliardi attivabili in gara nei 12 mesi successivi, più 233 interventi in aggiudicazione per 476 milioni. Fonte: Rapporto 2026, par. 3.2.1.

Tab. A7 – Ricostruzione privata e assistenza abitativa

Indicatore	Valore	Riferimento
Richieste di contributo presentate	36.149	31.5.2026
Importi richiesti / concessi	17,82 / 12,59 mld €	31.5.2026
Pratiche approvate	24.650 (68,2%)	31.5.2026
Erogazioni CDP cumulate	oltre 8,5 mld € (71% dal 2023)	30.9.2026
Cantieri conclusi / in corso	14.968 / 8.393	31.5.2026
Risorse post-superbonus (L. 199/2025)	1,328 mld € (2027-2036)	circa 5.000 cantieri

Nuclei assistiti	2022	2025	2026	Var. 2026/2022
Contributo di autonoma sistemazione	10.287	6.423	5.796	-43,7%
Soluzioni abitative d’emergenza (SAE)	3.408	2.690	2.267	-33,5%
Altri contributi	516	954	696	+34,9%
Totale nuclei	**14.211**	**10.067**	**8.759**	**-38,4%**

Dati al 30 aprile di ciascun anno. Beneficiari complessivi: 27.636 (2023), 23.441 (2024), 20.876 (2025), 18.083 (2026). Fonte: Rapporto 2026, par. 3.1.1 e 3.1.2; CDP, aggiornamento al 30 settembre 2026.

Tab. A8 – NextAppennino: progetti e risorse per ambito di intervento

Ambito	Linee	Progetti	Milioni €	Quota
Imprese: investimenti produttivi, innovazione, filiere	B1.1, B1.2, B1.3, B3	1.166	317,4	19,4%
Infrastrutture stradali, ferroviarie e mobilità	A4	241	286,7	17,5%
Rigenerazione urbana	A3.1	302	217,0	13,3%
Edifici pubblici rifunzionalizzati	A2.1, A2.2	141	177,3	10,8%
Innovazione digitale e reti	A1	20	167,3	10,2%
Inclusione sociale e partenariato pubblico-privato	B2.2, B2.3	74	101,6	6,2%
Ricerca e formazione	B4	7	83,7	5,1%
Energia (sistemi intelligenti, CER)	A2.3	43	57,7	3,5%
Beni culturali, cammini, impianti sportivi, imprese turistiche e culturali	A3.2, A3.3, B2.1	279	228,2	13,9%
Totale		**2.273**	**1.636,9**	**100,0%**

Macro misura A: 918 progetti per 1.076,3 milioni; macro misura B: 1.355 progetti per 560,6 milioni. 176 interventi della macro misura A risultano collaudati (341,1 milioni). Fonte: elaborazione su banca dati progetti NextAppennino (MMA/MMB), costo del progetto.

Tab. A9 – Lavoro, inclusione e autoimpiego: iniziative promosse dalla Struttura

Iniziativa	Contenuto e risultati	Titolarità delle risorse
Sub misura B2.3 – Economia sociale	40 progetti attivi; 13,4 mln € concessi, 7,6 mln € erogati (ago. 2026); 62,5% servizi alle persone	NextAppennino (investimenti)
Sub misura B2.2 – Partenariato pubblico-privato	34 progetti; 88,3 mln €; 14 a funzione sociale o socioculturale (38,6 mln €)	NextAppennino (investimenti)
Job Day e Inclusion Day (con SLI)	Ascoli, Foligno, L'Aquila, Macerata: circa 3.500 colloqui, oltre 200 imprese, più di 2.500 opportunità	Ministero del Lavoro – SLI
Cruscotto comunale della domanda di lavoro (con SLI)	Andamento della domanda Comune per Comune su dati INPS di avviamenti e cessazioni; domanda e offerta di competenze geolocalizzate	Ministero del Lavoro – SLI
Programma integrato autoimpiego	Formazione e fondo perduto per under 35 disoccupati e NEET; sportelli SLI; supporto a circa 20 soggetti accreditati; rete ENM	Ministero del Lavoro (D.L. 60/2024)
Programma Divari	Sportelli di prossimità presso le Comunità montane per donne, NEET e lavoratori a basso reddito	Ministero del Lavoro
Misure GOL-FSE+ per il cratere (proposta)	Tirocini di inclusione rafforzati, voucher start-up, outreach NEET, employee buy-out, academy di filiera; accordo con ENM	Regione Marche (GOL, FSE+)

Fonti: Rapporto 2026, par. 3.3.4 e 5.2; monitoraggio Unioncamere, agosto 2026; Struttura commissariale.